



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Isabella Federici Martinenga A M. Chiara L.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

LIBRO

conosce esser piu da la natura disposto & inchinato: a uoi tocca adunque di hauere questa consideratione, poi che a tutte l'hore l'hauete danati à gli occhi: se uoi lo porrete ad alcuno esercizio doue la natura, & la uolontà sua non lo inchini, non riuscendo poi felicemente (come uorreste) non piu ue ne douete marauigliare che fareste gia se col bue andaste a caccia, & non pigliaste le pri, & con l'aratro saettaste, & non coglieste uccello. State sana. di Modona. alli XX. d'Aprile.

ISABELLA FEDERICI MARTI

NENGA AM, CHIARA L.

PER l'ultime uostre che mi portò Gregorio ui dolete stremamente che à tutte l'hore siate alla sproueduta souragiūta da qualche auersità, et di quella sorte qual meno dall'altre uorreste, & per quanto comprendo dal uostro scriuere, uorreste ui fusse lecito di far la scelta de gli affanni, et di sceglier quelli che mē noiosi et spiaceuoli ui pareffero: ma troppo di gran lunga uoi u'ingānate; impoche si come ne giuochi Olimpici nō si suol far elettione dell'auerfario, ma quel si toglie, che la sorte uuole, cosi nella uita nostra bisogna contrastare à quella fortuna che ne occorre, et nō à quella, qual noi uorremo. studiamo pur sorella mia di cōtētarcì de lo stato nostro, & di sofferir patientemente quanto uuole Iddio: maggiori affanni che uoi non sostenete, sostengono molti men auezzi à patir di uoi, ne si lasciano cosi sbigottire come uoi fate: nella uita nostra non ci è cosa pura, ma uari mescolamenti se à uoler che l'oratione del grama

tico sia di grato accento bisogna ci concorrino mute uocali, consonanti, liquide & altre cose così nella uita bisogna che diuersi accidēti accagiano, laqual uarietà la fa parere piu bella et piu riguardeuole di quel ch'essa parrebbe se ella fusse d'ũ perpetuo tenore. dalli Orzi.

MARGARITA BERNARDINI A' M.

CASSANDRA.

VI Lodo sommamente della sollicitudine, che uoi ponete in udir ogni giorno la predica di Maestro Giuliano da Colle ma ben ui auertisco che l'andar alla predica non è come l'andar à publichi spettacoli, doue solamente si prēde diletto et non si fa miglior amēto alcuno nella uita: andategli adunque per douentar ogni di migliore, et non per dilettar solamente gli orecchi et quando siete poi à casa narrate à quei che non ui furono, quāto raccolto hauete dalla uiua uoce del predicatore et insieme con esso loro, ponete in pratica quāto imparato ha uete al uiuer Christiano appartenente: altrimenti niuna utilità ne sentirete; fate nell'udir la predica, il contrario à punto di quel che fanno coloro, che de uari fiori uanno tessendo le ghirlande, cercano essi li piu belli & lasciano adietro li più utili: attendete uoi piu tosto al peso & all'utilità delle sententie, che alli fioriti, & alle uaghezze, del suo politissimo dire, lequai cose non credo però sieno da sprezzare poi che furono cagione che le diuine institutioni di Lattantio Firmiano accompagnate da risplendenti lumi fussero già in Bithinia doue publicamente insegnaua con maggior auidità racco-